

Per favorire l'associazionismo agricolo

Dalla Regione oltre 2 miliardi alle cooperative

Lavoratori manuali e associati potranno acquistare i terreni a mutui agevolati - Apportate alcune modifiche

PERUGIA, 18. Interventi straordinari in favore di proprietà coltivate per 2 miliardi e 150 milioni nel quinquennio 1976-80 sono stati predisposti dalla giunta regionale nel corso della sua ultima seduta di ieri sera.

La proposta di legge che passerà al consiglio va a favore dell'apporto di mutui e prestiti specificando che questi possono essere concessi con riferimento esclusivo alle dotazioni di pertinenza dei terreni oggetto di compravendita.

Rispetto alla legge n. 7 sono state apportate alcune modifiche agli articoli 3 e 10, modificando le qualifiche l'accesso al fondo da parte appunto delle cooperative. Il fondo consente la concessione di mutui e prestiti specificando che questi possono essere concessi con riferimento esclusivo alle dotazioni di pertinenza dei terreni oggetto di compravendita.

La modifica dell'articolo 3 consiste nella specificazione che beneficiari della legge n. 7 sono i lavoratori manuali della terra associati in cooperativa e che solo in via del tutto eccezionale ed in caso di comprovata necessità i mutui possono essere concessi anche ai coltivatori esercitanti il diritto di prelazione e di riscatto della concessione dei mutui si terrà conto della graduatoria predisposta dall'ente di sviluppo con parere motivato nell'ambito del disposto dell'art. 3. L'importanza di questa proposta di legge della giunta non può certo sfuggire in un momento in cui l'agricoltura vive una fase di grosse difficoltà ma che in Umbria avverte segni di risveglio soprattutto per merito delle innumerevoli esperienze cooperative realizzate negli ultimi anni.

Le stesse cooperative però si trovano in difficoltà, talvolta, rispetto alle dimensioni economiche delle aree coltivabili. La concessione di mutui e di prestiti per l'acquisto di nuovi appezzamenti di terreni favorisce il superamento di questo grosso handicap consentendo fra l'altro un ulteriore svilupparsi di forme moderne di agricoltura. Senza rilevare poi come in questa maniera, molte terre abbandonate e incoltivate, legate alle proprietà assenteistiche, potranno essere recuperate a forme di coltura intensiva. Il meccanismo della legge che aveva operato nel triennio 73-75, sotto le specificazioni che abbiamo illustrato è rimasto praticamente lo stesso.

La riproposizione della legge, il rifinanziamento del fondo è indubbiamente un grosso fatto per l'agricoltura umbra che vede ancora una volta l'impegno finanziario massiccio da parte della Regione per favorire un sostanziale rilancio, slobando, in grosse difficoltà, che l'agricoltura incontra soprattutto sul piano dell'accesso al credito.

Venerdì una conferenza della Cgil-Cisl-Uil

Iniziativa dei sindacati per democratizzare la PS

Saranno presenti forze politiche, sociali, gli enti locali, la Regione - Rapporto tra polizia e lavoratori

TERNI, 18. E' possibile costituire, anche a Terni un comitato di coordinamento provinciale, per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia. A questa iniziativa, che dovrà rispondere la conferenza organizzata dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL su «Riordinamento della polizia e lotta alla criminalità», che si tiene venerdì, alle 17, alla sala XX Settembre.

Le organizzazioni sindacali, con questa iniziativa, si preoccuperanno Franco Fedeli, direttore di Ordine Pubblico, rivista di informazione per le forze di polizia. Dante Sotgiu, sindaco di Terni, Enrico Manca, deputato socialista, Mario Bartolini, deputato comunista, Domenico Fortunelli, consigliere regionale democristiano, Massimo Arcamone, consigliere regionale repubblicano, Domenico Fortunelli, consigliere regionale socialista democratico, intendono avviare, anche a Terni, un lavoro costruttivo e costante di relazione delle forze di polizia, in cui si avvertono fermenti nuovi, dove si pongono con forza problemi di democrazia e di partecipazione.

La prima questione, dicono i sindacalisti che hanno promosso l'iniziativa di venerdì, è realizzare un nuovo rapporto tra polizia e movimenti di lavoratori, e per questo

Per la costruzione di un ufficio a Perugia

La Sviluppumbria finanzia le Coop

Comune e Provincia procederanno alla realizzazione dell'immobile idoneo ad ospitare gli impianti

PERUGIA, 18. Si è svolta recentemente presso la sede della Sviluppumbria una riunione fra il presidente Moretti, Spinabelli per la Lega delle cooperative, l'assessore Bazzocchi per la Provincia, l'assessore comunale G. Acci e l'on. Capponi per il Comune di Perugia e il presidente delle cooperative di magliana «Nadia», «Kato», «La Bruna», «La Vittoria». Insieme ai problemi di carattere generale del settore sono stati affrontati quelli relativi ai tempi di attuazione del programma avviato dal comune di Perugia, che prevedeva la costruzione di un immobile idoneo ad ospitare dette cooperative.

E' stato ribadito l'impegno del Comune e della Provincia per la pronta realizzazione dell'edificio, mentre la Sviluppumbria - nell'ambito del ruolo promozionale che le compete - potrà essere impegnata nell'apporto tecnico-finanziario

Venerdì sciopero di 4 ore alla IBP

PERUGIA, 18. Venerdì gli operai della Perugia di S. Sisto scioperano per quattro ore a turno. La decisione è stata presa questa mattina dal Consiglio di fabbrica della IBP. Come si ricorderà le quattro ore di sciopero erano state decise dopo trattative del 12 febbraio.

Il consiglio di fabbrica stamattina ha anche analizzato le risultanze della conferenza di produzione dando un giudizio positivo sui dibattiti, la partecipazione qualitativa e le conclusioni. Analogo giudizio positivo il CdF della Perugia lo ha espresso rispetto al contributo dato dagli enti locali e partiti democratici.

Una giornata di lotta regionale indetta da FGCI, FGSi, Pdup, A.O. Gioventù aclista

Domani per l'occupazione scioperano gli studenti

Si richiede una democratica riforma delle istituzioni scolastiche - Le esigenze dei giovani legate alla situazione economica e sociale del Paese - Positiva convergenza di forze democratiche all'iniziativa

PERUGIA, 18. Occupazione e riforma della scuola, questi gli obiettivi di lotta che saranno al centro dello sciopero regionale studentesco indetto per dopodomani, 20 febbraio, dalla FGCI, dalla FGSi, dal Pdup, da Avanguardia Operaia, e dalla Gioventù Aclista, cui aderisce inoltre l'organizzazione giovanile del PSDI. Temi di lotta che nascono dalle esigenze concrete degli studenti e strettamente legati alla situazione economica e sociale del Paese, come ribadito questa mattina nella conferenza stampa delle organizzazioni giovanili che hanno indetto lo sciopero.

Un fatto nuovo e significativo è la convergenza in questa iniziativa - come ha rilevato il compagno Gubbio della FGCI - di un ampio arco di forze che, pur mantenendo le proprie posizioni politiche ed ideali, hanno ritenuto prioritaria l'esigenza di un'ampia unità.

Le proposte di lotta contenute nella piattaforma unitaria per lo sciopero regionale di venerdì prossimo, indicano numerosi campi di intervento e metodi di organizzazione studentesca, per affrontare concretamente i problemi della scuola.

Partendo da una situazione che vede 800.000 giovani in cerca di occupazione nel Paese e circa 40.000 nella nostra regione, le proposte contenute nella piattaforma indicano infatti precisi interventi e motivi di lotta: l'impostazione di una inchiesta con il Consiglio di zona, gli insegnanti, i corsisti, i disoccupati della scuola, in particolare sulle esigenze di sviluppo dell'edilizia scolastica e della creazione di nuovi posti di insegnamento nel quadro dell'estensione del diritto allo studio. Un secondo punto è individuato nella costituzione di Comitati Giovanili per l'occupazione che raccolgano i disoccupati, i giovani in cerca di prima occupazione, gli studenti, gli apprendisti e tutti coloro che svolgono lavori precari e saltuari e che organizzino la lotta con l'obiettivo fondamentale dell'individuazione e la conquista di nuovi posti di lavoro stabili in Umbria. Prevedono inoltre l'impostazione di vertenze specifiche insieme ai consigli di zona ed altre iniziative di lotta. Significativa è la proposta di iscrizione in massa dei giovani disoccupati ed in cerca di prima occupazione agli uffici di collocamento per promuovere da un lato, una riforma del collocamento che elimini ogni forma clientelare e dall'altra, una maggiore conoscenza della situazione occupazionale dei giovani (dato il fenomeno della scarsa iscrizione dei giovani, specialisti laureati e diplomati, alle liste di collocamento).

In questo quadro è inserita anche la proposta di istituzione di un Fondo Nazionale, ripartito tra le Regioni, per l'attuazione di un piano di preavvicinamento e avviamento al lavoro di grandi masse di giovani disoccupati (qualificati e non) attraverso momenti di occupazione di effettiva utilità sociale.

Sul tema della riforma della scuola vengono indicati dalle organizzazioni che hanno indetto lo sciopero studentesco del 20 prossimo, quattro momenti prioritari: «Elemento dell'obbligo scolastico al 16. anno di età ed effettiva gratuità degli studi; realizzazione di una scuola effettivamente unitaria che superi gli steccati fra scuole di cultura umanistico-scientifica e scuole tecnico-professionali; gestione dei fondi destinati alla scuola affidata alla regione, agli Enti Locali e agli Organismi collegiali e di controllo sociale sulla loro utilizzazione; rimborso delle spese per i libri e le attrezzature didattiche in base ai bisogni sociali».

Sempre in relazione alla scuola un tema importante è l'estensione della democrazia attraverso, ad esempio, la costituzione a breve scadenza, laddove non sia ancora stato fatto, dei consigli dei Delegati Studenteschi, quali forme autonome per l'organizzazione di lotta degli studenti all'interno della scuola. Democrazia intesa poi come ampia partecipazione alla vita della scuola del territorio e delle forze politiche sociali che in esso operano. In tema di democrazia nella scuola va rilevata la ferma protesta, elevata nella conferenza stampa di questa mattina da tutte le organizzazioni che vi hanno partecipato, per la soppressione di uno studente dell'ITIS di Pisselle, che aveva distribuito senza permesso durante l'ora di ricreazione, la piattaforma per lo sciopero studentesco del 20.

g. r.



Una recente manifestazione studentesca a Perugia

Assemblea dei lavoratori durante lo sciopero delle ditte appaltatrici della «Terni»

Nell'ultimo anno 1500 lavoratori espulsi dalle piccole industrie

Non è sufficiente limitarsi alla denuncia ma occorre individuare obiettivi concreti - Proseguono alla «Terni» le trattative tra Cdf e direzione aziendale che non pare intenzionata a rispettare gli impegni

Sabato 21 il via alle feste A Città della Pieve si prepara il Carnevale

Un programma ricco ed originale ideato dalla popolazione con l'associazione turistica e l'amministrazione comunale - Un vero e proprio «Carnevale dell'Umbria» dove tutti sono protagonisti

Dall'assemblea è emerso che non è sufficiente limitarsi alla denuncia e che occorre individuare gli obiettivi concreti attorno ai quali mobilitare un ampio numero di forze costituite non solo dai lavoratori della piccola e media azienda, ma anche dalle fasce operarie dei maggiori complessi industriali.

Dall'assemblea è emerso che non è sufficiente limitarsi alla denuncia e che occorre individuare gli obiettivi concreti attorno ai quali mobilitare un ampio numero di forze costituite non solo dai lavoratori della piccola e media azienda, ma anche dalle fasce operarie dei maggiori complessi industriali.



I preparativi per il Carnevale pievese

CITTA' DELLA PIEVE, 18. Una mobilitazione che si sta estendendo a macchia d'olio, di giovani e meno giovani è il frutto dell'esempio di lavoro che un comitato cittadino composto in prevalenza netta da donne di diversa età e ceto sociale, sta ottenendo in occasione e per i preparativi del carnevale pievese e che forse un po' pomposamente può essere definito il «carnevale dell'Umbria», che avrà inizio sabato 21 con una programmazione cinematografica gratuita di comiche d'altri tempi per poi continuare a ritmo accelerato con sfilate di carri carnevaleschi domenica 22 e 29 febbraio e martedì 2 marzo, con rappresentazioni, di burattini della compagnia «La grande opera di Roma», giovedì 26, con una manifestazione denominata «ragazzi alla sbarra» sabato 28, con veglie in maschera giovedì 26 e con veglie serali il 22 e 29 febbraio e 2 marzo.

La complessa organizzazione, diretta dalla associazione turistica pievese con la collaborazione stretta dell'amministrazione comunale e dell'azienda autonoma cura soggiorno e turismo del Trasimeno, sta curando nei minimi particolari questo rinnovato carnevale pievese 1976, con la precisa intenzione di farlo un carnevale diverso un carnevale ove la gente, grande e piccola, non sia spettatrice, ma attrice principale.

Ci saranno carri, mascheroni, complessi bandistici, orchestre, fisarmoniche, gruppi folcloristici, ma soprattutto, dato lo spirito carnevalesco che il comitato sta riuscendo a far penetrare nella gente pievese tutta, dopo aver lavorato in profondità nelle scuole, dalle elementari alle medie, al liceo, al professionale e alle materiche, ci sarà una ampia partecipazione attiva benpensante, spensierata, allegra.

Gli allievi dei corsi di qualificazione della «Umbria 2000» diretti dallo scenografo Strepini, dal prof. Falzoni e dal musicista Bacci, hanno creato strumenti musicali di ogni tipo e rumore, hanno fargato maschere in più strane e variegate che verranno distribuite alle centinaia di giovani che si sono affiancati a loro cooperando alla ideazione, costruzione e colorazione.

Il carnevale pievese è un carnevale diverso perché la gioia di chi l'ha creato nelle diverse fasi si è tenuta durante le uscite ufficiali dei carri, rendendo ai loro i fattori che sono poi tutti i cittadini trasformandosi così automaticamente non in un episodio di folclore salutorio, ma in un momento di cultura che avrà la coda lunga e di cui se ne dovrà senz'altro parlare.

m. p.

Nuovi e positivi elementi nelle facoltà

Università: novità per i dipartimenti

Con la decisione del consiglio di amministrazione dell'ateneo perugino si andrà verso il raggruppamento di materie affini per orientamento della ricerca - Elaborare un regolamento interno del dipartimento

PERUGIA, 18. Da più parti oggi l'università viene definita come un «oggetto che, o sta morendo, o non esiste più».

A tutti è noto infatti lo stato profondo di disgregazione e di fatiscenza degli atenei italiani per quanto riguarda sia la organizzazione degli studi e la didattica, sia per la distensione interna delle strutture.

Tuttavia una serie di segni dimostrano che è ancora possibile mettere in moto un processo di aggregazione e di riforma. Probabilmente ancora non siamo giunti all'ultima spiaggia di salvataggio dell'Università. Fiducia, energia, patrimonio culturali e di scienza possono e debbono essere messi al servizio di una piattaforma tesa al suo rinnovamento.

In questo quadro si collocano i risultati delle recenti elezioni con la vittoria della UDA e con la vittoria soprattutto del programma riformatore e la riunione di ieri l'altro del consiglio di amministrazione dell'ateneo perugino dove si è convalidato lo schieramento che punta decisamente ad introdurre elementi nuovi e positivi per l'organizzazione della vita interna e della ricerca scientifica.

Ripromettendoci di ritornare sull'argomento, in linea anche con l'inchiesta che stiamo conducendo in questi giorni, possiamo già sottolineare alcune di queste novità.

La definizione di criteri obiettivi per la dotazione dei fondi per la ricerca e la costituzione di istituti poli-disciplinari che abbiano i caratteri di dipartimento, anche se sperimentali, sono più consistenti e rilevanti. Per quanto concerne la prima questione e cioè quella dei dipartimenti è utile dire che fino ad oggi era accaduto che gli istituti non avevano alcuna veste giuridica ma erano costituiti, per così dire, solo di fatto. Di contro inseriti nella norma di questi istituti erano solo sette o otto. A partire però dai provvedimenti urgenti si è prodotto un grosso dibattito finalizzato al regolamento di questi nuove entità. Prima praticamente ogni ordinario poteva «autocostituire» un istituto di fatto con le conseguenze che tutti possono capire di permettere una proliferazione degli istituti monodisciplinari.

Ora invece, nel quadro del consiglio di amministrazione (che ovviamente non è avvenuta senza una grossa battaglia) questa situazione anomala si supererà con il superamento contestuale delle facoltà andando invece verso il raggruppamento di materie affini per orientamento della ricerca. Bisognerà elaborare, chiaramente, un regolamento interno del «dipartimento» che garantisca una gestione democratica con la definizione degli organi di funzionamento del dipartimento democraticamente eletti a partire dal direttore, con una articolazione in sezione individuale sulla base della ricerca e della definizione contemporanea delle loro competenze autonome.

Questo processo nelle facoltà universitarie si dovrà realizzare attraverso un ampio ed approfondito dibattito e con un preciso impegno da parte del senato accademico a definire una norma dello statuto che garantisca dal punto di vista istituzionale la concretizzazione di questi indirizzi. Questa concezione si contrappongono coloro i quali vorrebbero una ratifica formale della situazione esistente, ma che in realtà è stata definita fotograficamente «lo stato di frammentazione della ricerca scientifica nell'ateneo di Perugia». Non sfugge a nessuno il fatto che se l'avvenuta questa tendenza si sarebbe codificata la posizione di potere.

Questo processo ovviamente dentro l'Università non avverrà innanzitutto ma avrà sicuramente delle grosse difficoltà, proprio perché si innesta su di un tessuto profondamente malato e diviso da discordie interne fomentate da chi vuole mantenere a tutti i costi i propri spazi di influenza.

Ecco allora la necessità del dibattito e dell'iniziativa. Le forze politiche democratiche, il movimento sindacale, le stesse istituzioni pubbliche non possono rimanere indifferenti rispetto alla modificazione dei livelli di democrazia in un comparto importante del tessuto organizzativo della vita civile e culturale.

Su questa prima questione si innesta il problema della dotazione dei fondi per la ricerca scientifica. Il consiglio di amministrazione ha deciso che non è più possibile adottare criteri discrezionali: nella assegnazione delle quote stabilendo dei parametri nuovi ed obiettivi.

Questa seconda decisione che ha implicazioni profonde è destinata a trasformare radicalmente il modo di organizzare la ricerca scientifica e per molti versi anche della stessa didattica. Ma su questo punto ritorneremo nei prossimi giorni per parlarne diffusamente.

Mauro Montali

Successo di Treccani al «Cenacolo»

PERUGIA

TURRANO: I pacieri della con-

TERNI

LUX: Kitty Toppel

VERDI: Mezz Street

Castel Ritaldi: varato un programma di attività quinquennale

CASTEL RITALDI, 18. Castel Ritaldi, un Comune agricolo di 15.000 abitanti, ha varato un programma di attività per il quinquennio 1976-80 e lo sta ora discutendo con la popolazione.

Decine di assemblee frazionali sono già state tenute con una forte partecipazione popolare. «Abbiamo ereditato, ci dice il compagno Aloisio, una gravissima situazione di crisi dovuta alle difficoltà in cui si dimettono tutti i Comuni. Gravissima situazione in cui la possibilità della precedente gestione d.c., fondata sul clientelismo e sulla confusione amministrativa, ha portato a un'impasse.

Il programma presentato dalla nuova giunta è dunque un programma di riorganizzazione del Comune e di avviare a soluzione i grossi problemi della collettività. Il programma di attività economica e della occupazione.

In agricoltura si assume l'impegno di favorire ogni tipo di attività, dalla irrigazione, la zootecnia e la produzione dei prodotti locali, sollecitando per questo il Comune di Ritaldi, ecc. provvedimenti che ne tutelino e garantiscano la genuinità. Il Comune apprenderà anche un ufficio di consulenza tecnica per i coltivatori diretti ed i lavoratori della terra in generale. In campo urbanistico, anche con la predisposizione e l'aggiornamento dei necessari strumenti urbanistici, il Comune si occuperà per lo sviluppo dell'artigianato, per la disciplina del commercio e per la tutela pubblica, culturale e scolastica. Un impegno particolare sarà rivolto alla rivalutazione del grosso patrimonio artistico e culturale del territorio che vanta monumenti come la Pieve, i castelli di Giovinetti e di Castel Ritaldi, la Chiesa della Bruna ed in questo quadro verrà portato avanti un serio discorso culturale legato anche alle possibilità di attività turistiche e sportive nella zona.

Qualificante il programma proposto per i trasporti e i servizi socio-assistenziali, per i quali il Comune intende avvalersi al massimo dell'apporto delle leggi regionali e delle costituite strutture consorziali. I progetti, come si vede sono seri ed aderenti alle esigenze di una collettività tenuta nel passato ai margini della attività pubblica; oggi questa collettività è protagonista delle scelte, per essere poi insieme ad amministratori protagonisti della loro realizzazione anche con l'impegno di lotta e di impegno necessario per superare difficoltà ed anche incomprendimenti.

La Giunta, dice il compagno Aloisio, è aperta a tutti gli apporti e ad un franco confronto tra maggioranza e minoranza. Per rendere più organico il lavoro, la Giunta si è strutturata in due dipartimenti, uno della sicurezza sociale, dei servizi, della cultura e delle relazioni sociali, l'altro dei lavori pubblici, della programmazione e della finanza.

Il suo obiettivo è l'insediamento positivo nel progetto Umbria per favorire la realizzazione nei comprensori delle proposte costruite con il concorso di tutti dalla Regione.

g. f.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRANO: I pacieri della con-

TERNI

LUX: Kitty Toppel

VERDI: Mezz Street

PERUGIA

TURRANO: I pacieri della con-

Castel Ritaldi: varato un programma di attività quinquennale

CASTEL RITALDI, 18. Castel Ritaldi, un Comune agricolo di 15.000 abitanti, ha varato un programma di attività per il quinquennio 1976-80 e lo sta ora discutendo con la popolazione.

Decine di assemblee frazionali sono già state tenute con una forte partecipazione popolare. «Abbiamo ereditato, ci dice il compagno Aloisio, una gravissima situazione di crisi dovuta alle difficoltà in cui si dimettono tutti i Comuni. Gravissima situazione in cui la possibilità della precedente gestione d.c., fondata sul clientelismo e sulla confusione amministrativa, ha portato a un'impasse.

Il programma presentato dalla nuova giunta è dunque un programma di riorganizzazione del Comune e di avviare a soluzione i grossi problemi della collettività. Il programma di attività economica e della occupazione.

In agricoltura si assume l'impegno di favorire ogni tipo di attività, dalla irrigazione, la zootecnia e la produzione dei prodotti locali, sollecitando per questo il Comune di Ritaldi, ecc. provvedimenti che ne tutelino e garantiscano la genuinità. Il Comune apprenderà anche un ufficio di consulenza tecnica per i coltivatori diretti ed i lavoratori della terra in generale. In campo urbanistico, anche con la predisposizione e l'aggiornamento dei necessari strumenti urbanistici, il Comune si occuperà per lo sviluppo dell'artigianato, per la disciplina del commercio e per la tutela pubblica, culturale e scolastica. Un impegno particolare sarà rivolto alla rivalutazione del grosso patrimonio artistico e culturale del territorio che vanta monumenti come la Pieve, i castelli di Giovinetti e di Castel Ritaldi, la Chiesa della Bruna ed in questo quadro verrà portato avanti un serio discorso culturale legato anche alle possibilità di attività turistiche e sportive nella zona.

Qualificante il programma proposto per i trasporti e i servizi socio-assistenziali, per i quali il Comune intende avvalersi al massimo dell'apporto delle leggi regionali e delle costituite strutture consorziali. I progetti, come si vede sono seri ed aderenti alle esigenze di una collettività tenuta nel passato ai margini della attività pubblica; oggi questa collettività è protagonista delle scelte, per essere poi insieme ad amministratori protagonisti della loro realizzazione anche con l'impegno di lotta e di impegno necessario per superare difficoltà ed anche incomprendimenti.

La Giunta, dice il compagno Aloisio, è aperta a tutti gli apporti e ad un franco confronto tra maggioranza e minoranza. Per rendere più organico il lavoro, la Giunta si è strutturata in due dipartimenti, uno della sicurezza sociale, dei servizi, della cultura e delle relazioni sociali, l'altro dei lavori pubblici, della programmazione e della finanza.

Il suo obiettivo è l'insediamento positivo nel progetto Umbria per favorire la realizzazione nei comprensori delle proposte costruite con il concorso di tutti dalla Regione.

g. f.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRANO: I pacieri della con-

TERNI

LUX: Kitty Toppel

VERDI: Mezz Street

PERUGIA

TURRANO: I pacieri della con-